

SEGRETARIO GENERALE

Asolo (TV), 20 maggio 2014

COMUNICATO STAMPA del segretario generale Uilca Massimo Masi

Micheli Abi: non c'è un euro per i bancari. Masi Uilca: per i lavoratori nessun aumento, per il top management continuano a crescere i compensi

A margine del congresso regionale Uilca del Veneto, il segretario generale Uilca, Massimo Masi, ha dichiarato: "Il 28 maggio inizierà la trattativa per il rinnovo del CCNL del credito. Trattativa che ha già avuto ampio spazio e risalto sui giornali e sui media".

ABI in un primo momento, attraverso la disdetta unilaterale del contratto, ha cercato di forzare i tempi, proponendo addirittura una discussione senza un passaggio con le lavoratrici e i lavoratori. La forte risposta dei lavoratori, con lo sciopero generale del 31 ottobre, ha di fatto costretto l'Associazione bancaria a modificare il proprio atteggiamento.

La piattaforma che il prossimo mercoledì 28 maggio presenteremo all'Abi è stata legittimata dalle lavoratrici e dai lavoratori, che nelle assemblee l'hanno approvata con percentuali pressoché plebiscitarie. Tale legittimazione è un passaggio importante che ha dimostrato la forte condivisione dei bancari con gli obiettivi di rafforzamento dell'area contrattuale, dei diritti informativi, della disponibilità ad affrontare i capitoli dell'inquadramento delle nuove mansioni, dell'occupazione giovanile, degli aumenti salariali legati all'inflazione e alla richiesta di maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita societaria delle banche.

Questo contratto sarà accompagnato da una proposta su un nuovo modello di banca che vogliamo proporre alle controparti: una nuova banca che sia al servizio delle clientela, con minore finanza predatoria, aperta alle PMI e alle innovazioni delle start up.

Il dottor Micheli in recenti interviste ha dichiarato che per i lavoratori bancari non ci sarà nessun aumento salariale in quanto la crisi economica non permette di appesantire i costi delle banche.

Peccato! Perché i top manager bancari hanno ricevuto uno stipendio aumentato in media del 16,8% in un solo anno, come risulta dallo studio della Uilca sui compensi dei ceo e dei presidenti delle principali banche recentemente pubblicato.

Ciò dimostra che per i banchieri i soldi per gli aumenti li hanno trovati, nonostante la crisi in corso.

In pratica per i clienti e per le lavoratrici e i lavoratori i soldi non ci sono, mentre per le spese di consulenze assegnate ai soliti noti, con progetti organizzativi sempre uguali e mai innovativi, si trovano in qualsiasi circostanza.

Ecco perché bisogna cambiare il modo di fare banca.

Noi ci presenteremo il 28 maggio forti del mandato assembleare, disponibili ad una trattativa a tutto campo. Ma questo deve valere per tutti i players.

A buon intenditor, poche parole.



Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi